

**INTERNAZIONALIZZAZIONE****Missione in Oman  
per il Made in Italy**

Prenderà il via mercoledì la prima missione italiana in Oman, con la partecipazione di oltre 80 imprese. Al centro della due giorni ci sono le infrastrutture e il comparto dell'oil&gas: in particolare, il

maxi-appalto per l'impianto che produrrà plastica a Liwa, vinto dalla Maire Tecnimont e da una filiera di una cinquantina di Pmi, che garantiranno le sub-forniture necessarie alla realizzazione del progetto.

► pagina 11

**INTERNAZIONALIZZAZIONE****Prima missione in Oman:  
nel mirino grandi opere e oil&gas**

Micaela Cappellini ► pagina 11

**Paesi del Golfo.** Per grandi opere e oil&gas il governo di Muscat investirà 106 miliardi di dollari in cinque anni

**Al via la prima missione in Oman**

Al centro l'appalto di Maire Tecnimont e tutto l'indotto per le nostre Pmi

**SUPPORTO FINANZIARIO**

Determinante per la firma del maxi-contratto è stato l'intervento di Sace, che ha garantito una linea di credito da 840 milioni

**IL PESO DEL PETROLIO**

Gli idrocarburi rappresentano ancora il 50% del Pil: il 77% di tutto il greggio esportato dal Paese è diretto in Cina

**Micaela Cappellini**

■ Ci sono le infrastrutture, l'oil&gas, le energie rinnovabili, ma anche le Pmi al centro della missione italiana in Oman. Tra mercoledì e giovedì sbarcheranno a Muscat quasi 80 aziende, sotto la guida del sottosegretario allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto, accompagnato da Confindustria, Ice e Simest.

Oltre a essere la prima missione italiana nel Paese, questa in Oman nasce con una formula nuova. La riassume Licia Mattioli, vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria, che accompagnerà le aziende a Muscat: «Con questa missione di filiera l'intento è dare alle piccole e medie imprese le opportunità che emergeranno a partire da un contratto importante vinto da una nostra grande azienda». Il maxi-appalto in questione è quello che la Maire Tecnimont si è aggiudicata in Oman nel dicembre del 2015: su commissione della Orpic, co-

loso petrolchimico controllato dal governo omanita, il gruppo italiano parteciperà alla costruzione del complesso industriale di Liwa per la produzione della plastica.

Quello in capo a Maire è uno dei quattro lotti in cui è stato suddiviso il complesso produttivo, il cui valore totale è di 4,5 miliardi di dollari. L'appalto italiano vale circa 900 milioni: determinante, per l'aggiudicazione del contratto, è stato il supporto di Sace, che ha garantito una linea di credito da 840 milioni erogata da Cassa depositi e prestiti insieme a un pool di banche internazionali. L'intervento di Sace, cui si è affiancato quello di Simest, sostiene non solo i contratti di fornitura assegnati da Orpic alla Maire Tecnimont, ma anche le sub-forniture affidate a una cinquantina di Pmi italiane attive nella produzione di macchinari per l'Oil&gas.

«L'Oman - spiega Fabrizio Di Amato, chairman del gruppo Maire Tecnimont - è un Paese

per noi strategico, avendo intrapreso con determinazione la strada della trasformazione dell'energia in prodotti a più alto valore aggiunto. Valorizzare le competenze locali è la chiave del successo e la filiera di aziende italiane che ci segue troverà importanti opportunità per partnership di lungo termine».

Il maxi-impianto petrolchimico di Liwa non è l'unica grande opera su cui l'Oman ha deciso di puntare. Nel piano quinquennale 2016-2020 del sultanato, che mette sul piatto 106 miliardi di dollari fra investimenti pubblici e privati, ci sono molti progetti: la linea ferroviaria Sohar-Buraimi, l'autostrada



da Adam a Thumrait, la realizzazione di un complesso integrato per la filiera della pesca, l'ampliamento del porto di Duqm (un nodo logistico strategico, poiché prospiciente l'Iran, l'India e il Pakistan), il nuovo impianto di desalinizzazione di Qurayyat, la creazione di una nuova zona residenziale a Liwa, il rifacimento della rete fognaria del governatorato della capitale Muscat, nonché la realizzazione di tre grandi alberghi a cura della statalizzata Omran. Tutti progetti, questi, in cui le imprese italiane possono trovare spazio.

«Sono convinto - ha affermato il sottosegretario Scalfarotto - che attraverso il made in Italy dell'ingegneria sia possibile creare nuove opportunità di sviluppo economico congiunto e che la visita in Oman sarà utile per promuovere gli investimenti e gli scambi bilaterali, in un quadro che merita di essere coltivato

che ha già visto le esportazioni italiane triplicarsi nell'ultimo decennio».

Il cuore dell'economia omanita restano gli idrocarburi, che oggi rappresentano il 50% del Prodotto interno lordo del Paese. Le riserve petrolifere e di gas naturale ammontano rispettivamente a 5,5 miliardi di barili e a 850 miliardi di metri cubi. La quasi totalità del petrolio viene esportata in Asia: soprattutto in Cina (con una quota di oltre il 77% sul totale dell'export omanita di maggio), Paese con il quale il sultanato ha firmato diversi accordi bilaterali. Ora, però, l'obiettivo di Muscat è aprire la propria economia a nuovi settori: «L'interesse dell'Italia per l'Oman - spiega Mattioli - è determinato proprio dalla politica di diversificazione dell'economia adottata dal sultanato negli ultimi anni. Sono certa che da questa prima visita italiana scaturirà un programma

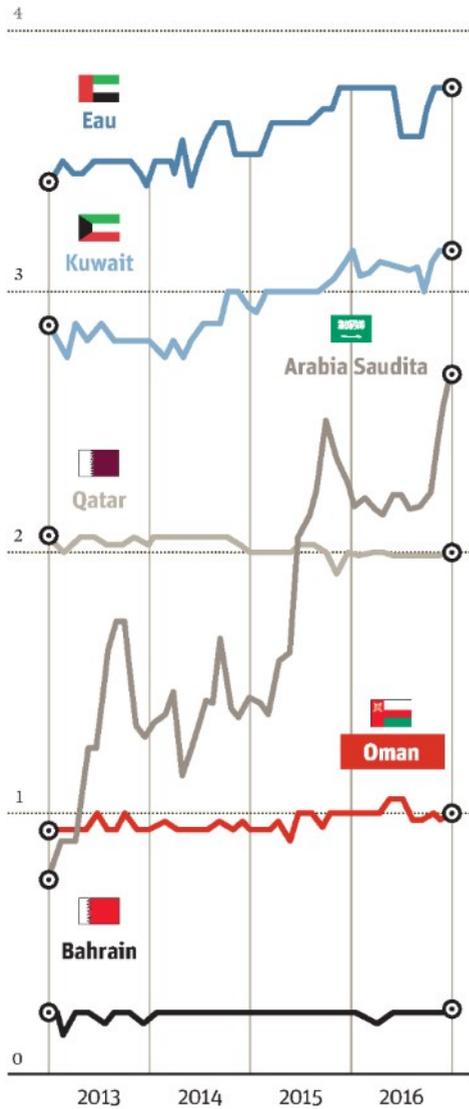
di follow-up specifico e mirato, anche con il coinvolgimento delle associazioni più interessate al paese, come Assocomplast, Ancc e Anfia, che parteciperanno alla missione». Missione che, dopo la tappa in Oman, continuerà alla volta di Singapore e Australia.

La bilancia commerciale tra Roma e Muscat pende a nostro favore, con quasi 800 milioni di euro di export messi a segno nei primi 11 mesi del 2016, il 32% in più rispetto allo stesso periodo del 2015. «Questa prima grande missione imprenditoriale - ha dichiarato Giovanni Sacchi, direttore dell'ufficio di Coordinamento promozione del Made in Italy, che rappresenterà l'Ice a Muscat - costituirà un'importante occasione per favorire ulteriori incrementi nell'interscambio fra l'Italia e l'Oman che, grazie ai forti investimenti previsti dal governo locale, si propone anche come hub per il Medio Oriente».

## I numeri del Sultanato

### A CONFRONTO

Produzione petrolifera mondiale, in milioni di barili al giorno



Fonte: Iea

### IL SURPLUS DELL'OMAN

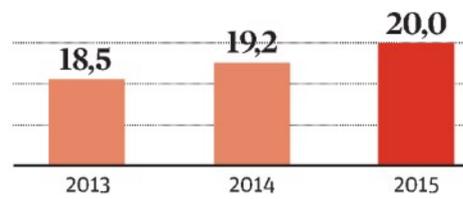
Produzione, consumo e export di petrolio, in migliaia di barili al giorno



Fonte: Us Energy Information Administration

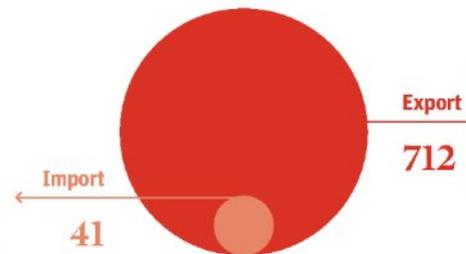
### GLI INVESTIMENTI ESTERI

Stock in entrata, in miliardi di dollari



### L'INTERSCAMBIO

Import-export dell'Italia in Oman, in milioni di euro. Gennaio-ottobre 2016



Fonte: Ice